

## Panorama di Tortona

22 febbraio 2017

# Dodici mesi dopo l'alluvione restano timori e problemi

***Ad un anno dall'emergenza, il punto sui lavori eseguiti, ricordi e opinioni dalla voce dei residenti***

E' già trascorso un anno da quel lunedì 13 ottobre 2014, una giornata rimasta ben impressa nella memoria degli abitanti del tortonese: iniziata sotto la pioggia scrosciante, scesa ininterrottamente dal giorno precedente, ricordando quanto, nonostante tutti gli accorgimenti e le precauzioni (più o meno rispettate), la natura rimanga una forza in grado di rimettere in discussione il controllo che riteniamo di avere sul territorio. In poche ore, il volume delle precipitazioni ha causato l'esondazione di diversi corsi d'acqua, in particolare il torrente Grue, da anni considerato "innocuo" ma che ha invece provocato allagamenti e frane lungo tutto il suo percorso.



Un'abitazione alla frazione Grua del Comune di Avolasca, lungo la strada per Garbagna, gravemente danneggiata per effetto della piena del torrente, appare oggi completamente riparata

Da Tortona in località Villoria e Punta di Garbagna, a Viguzzolo invadendo via Tortona e gran parte del centro paese, tutto il tragitto sino a Garbagna (sommersa dall'acqua), passando da Sarezzano a Montegioco sino al territorio di Avolasca. Ma anche lo Scrivia raggiungeva livelli capaci di fare paura, mentre rii e affluenti uscivano dai loro letti in val Curone, a Pontecurone, a Castelnuovo Scrivia. Una situazione drammatica che ha interessato infrastrutture e immobili (e solo per questo si può dire per fortuna), con diversi episodi che avrebbero potuto avere un esito ben più drammatico. Ad "arginare" l'emergenza, uomini e donne delle forze dell'ordine, volontari di Protezione civile ed associazioni, amministratori pubblici che hanno dovuto gestire una vera e propria "crisi" per il nostro territorio; pur con qualche inevitabile intoppo e lentezza è soprattutto grazie a loro che i danni si sono limitati alle "cose", salvaguardando le persone. Ed un ruolo importante è stato ricoperto anche dai mezzi di informazione che hanno avuto il compito, soprattutto tramite internet, di informare la popolazione, il più possibile in tempo reale e districandosi nella generale confusione di notizie. Ad un anno di distanza siamo ritornati sui luoghi maggiormente colpiti dall'alluvione, cercando di capire cosa fosse stato fatto in concreto per riparare ai danni dell'acqua e soprattutto, impedire che la situazione possa ripetersi, ascoltando la voce delle persone, i loro ricordi come pure le lamentele, constatando da una parte la capacità di riprendersi, ma dall'altra la difficoltà ad intervenire concretamente districandosi fra burocrazia e mancanza cronica di finanziamenti.

Diversi interventi sono stati messi in atto dagli enti i cui territori sono attraversati dal Grue. Il Comune di Viguzzolo in particolare, oltre alla pulizia periodica dell'alveo del torrente nel tratto di

competenza comunale, ha avviato la costruzione di una sorta di secondo argine a protezione della zona sud del paese (via Tortona) e dell'area industriale. Questo "manufatto di protezione civile", è costituito per il momento da spesse "mura" di terra di altezza variabile a seconda del terreno e verrà terminato il prima possibile con ghiaia, protezioni, fossi per la raccolta delle acque. Resta da valutare come proteggere le case isolate sulla strada provinciale 120 che si trovano in una posizione a rischio, tra la sponda sinistra del Grue e le colline. Come avevamo già riportato, la Regione Piemonte, proprio su richiesta del Sindaco di Viguzzolo, ha disposto il finanziamento per l'importo di 43 mila euro di uno studio idraulico dell'intera asta del torrente Grue da Garbagna fino alla confluenza con lo Scrivia per valutare, sulla base di una ricognizione dell'alveo, le aree potenzialmente esondabili in caso di massima piena e i possibili interventi di adeguamento spondale (allargamento alveo e conseguente potenziamento dei ponti) che dovrebbero scongiurare ulteriori fenomeni alluvionali. Per quanto riguarda gli aiuti economici alle famiglie e imprese colpite dall'alluvione del 2014 la Fondazione Cassa Risparmio di Tortona aveva stanziato 50 mila euro per l'aiuto immediato, che sono stati distribuiti dalle Amministrazioni comunali (a Viguzzolo 360 euro a testa ai quali vanno aggiunti 80 provenienti dalle attività di beneficenza). Inoltre molti Comuni hanno sospeso il pagamento di Imu, Tasi e Tari (a seconda dei casi) per le zone più colpite.

Ma l'alluvione è un evento difficile da dimenticare, come per i titolari dell'officina "Silvano e Marco Rebellato" in via Vecchia Fornace: *"Non abbiamo ancora ricevuto rimborsi per quanto accaduto lo scorso anno; il 13 ottobre l'acqua si è portata via tutto, anche gli uffici. Gli interventi effettuati in questi mesi dovrebbero riuscire a proteggerci da future esondazioni del Grue, ma la speranza è che non ci siano precipitazioni simili a quella che abbiamo già vissuto. Stiamo attendendo l'installazione dei tubi che porterebbero lontano dall'azienda l'acqua, ma quando inizia a piovere il pensiero va sempre a quel giorno. Purtroppo l'allerta è arrivata tardi a ottobre, ma a novembre eravamo già più preparati. Riponiamo fiducia nel Comune, perché speriamo che alzare l'argine sia l'intervento giusto"*. Più preoccupato per future precipitazioni è Elio Ricardi che risiede in strada per Garbagna, nelle vicinanze del ponte sul torrente: *"Nel campo vicino al Grue ho ripulito io, ma ora per principio, non me ne occupo più. Mi rendo conto che non ci siano fondi per nuovi interventi, ma la pulizia del letto del Grue andava eseguita in questo periodo. Lo scorso anno l'acqua ha raggiunto un metro e mezzo d'altezza, l'auto di mia moglie galleggiava in cortile, cancello, garage, muretto, tutto è stato travolto da questo fiume che arrivava dalla strada, abbiamo buttato via tutto. Non si era mai vista in questa zona tanta acqua. Possiamo solo sperare che non riaccada"*. A dover ricominciare da capo, riavviando l'attività, è stato il titolare della macelleria "Mutti" in località Baracca: *"Ho dovuto ricostruire la macelleria di sana pianta. Ad oggi nessun rimborso, solo qualche contributo della Fondazione Cr Tortona. Ad ottobre ero in negozio mentre l'acqua continuava a salire. Con pioggia normale e non intensa come lo scorso anno, gli interventi come quello già in programma nel rio Peschiera, dovrebbero evitare un nuovo disastro. Per il resto, i danni ce li siamo pagati noi"*. Un altro comune che ricorda quei giorni drammatici è Garbagna.



## Il “Caffè della Piazza” Doria a Garbagna, il giorno dopo l’alluvione

Bruna Rolando del “Caffè della Piazza” Principe Doria, rammenta bene quando l’esonazione ha trascinato via tende e sedie dal dehor, ma per lei non è stata l’alluvione di ottobre, ma quella di novembre a causare più danni: *“L’acqua era entrata direttamente nel bar, ma è stato il fango che ha invaso il paese a novembre a fare più danni. Le tende nuove erano a brandelli, il vento trasportava via tavoli e vasi. Uno spettacolo orribile; i miei figli erano in mezzo al fango a pulire. Inoltre abito nei pressi al Caffè e ho sempre paura del rio vicino che quando piove diventa “grosso” alimentato dai corsi d’acqua vicini. Ci sono state diverse frane e un mare di fango sceso per le strade”*. La preoccupazione insomma, rimane per tutti i residenti della Val Grue, tra la fiducia nei lavori sin qui effettuati e la speranza che la pioggia sia più “clemente”.